

IPOLITICI De Corato plaude. Critiche da Rifondazione: esiste un problema di aggregazione

«Smantellata un'isola di illegalità»

di **Luisa Ciuni**

MILANO - Si divide l'opinione pubblica in merito allo sgombero del centro sociale Orso di via Emilio Gola. Così, se da un lato c'è chi plaude all'iniziativa, dall'altro molte voci protestano e si alzano in difesa dei giovani occupanti sfrattati.

«Un'altra isola di illegalità, di prevaricazione e di intolleranza - approva, ad esempio, il vicesindaco Riccardo De Corato — è stata smantellata questa mattina da magistratura e forze dell'ordine. Dopo anni di violenza nel quartiere Ticinese, questo è il primo segnale positivo che viene dallo Stato in una zona in cui non c'erano più tranquillità e serenità. Orso, in questi anni ha rappresentato una sfida alla tolleranza e alla convivenza civile, diventando un punto di riferimento di un'area pseudo giovanile ristretta, esigua e marginale rispetto alla realtà dei giovani milanesi. Ci auguriamo che con l'intervento di stamattina, la vicenda di questo centro sociale sia definitivamente chiusa».

E da Rifondazione Comunista non poteva che arrivare un'opinione diametralmente opposta.

«I giovani dell'Orso - questa la tesi del Consigliere Regionale di Rifo, Luciano Muhlbauer — hanno avuto un atteggiamento

responsabile, limitandosi a fare resistenza passiva: purtroppo assistiamo da tempo alla sparizione di spazi di aggregazione e alla nascita di speculazioni che disgregano il tessuto sociale mentre nulla di efficace viene fatto per combattere il degrado delle periferie».

L'organizzazione dei Giovani Comunisti-PRC-Sinistra Europea, va ben oltre. E se la prende coi politici cittadini.

«Dov'era l'assessore alla cultura - si legge in una loro nota -

Silvia Ferretto (An):

«Giusto dare spazi

ai gruppi giovanili

ma devono rispettare

le regole della convivenza»

mentre il C.S. Orso, spazio sede della cultura giovanile alternativa all'omologazione che vuole la cultura rinchiusa in un palazzo reale, veniva sgomberato? Noi non sappiamo dove fossero Sgarbi e la Moratti questa mattina, sappiamo dove saremo noi domani: a liberare spazi dove fare partorire nel grembo di questa città un neonato antifascismo, figlio del seme di Dax (il nome con cui veniva chiamato Davide Cesari, il ragazzo del

Centro assassinato a coltellate nel 2003 da un estremista di destra». Ma davanti a questa presa di posizione di taglio estremo, reagisce invece con misura Silvia Ferretto Clementi, Consigliere Regionale di An.

«E' necessario che i giovani abbiano spazi di aggregazione ma occorre fare sì che le istituzioni sostengano ed agevolino quelle comunità giovanili che, oltre ad essere rigorosamente non violente, agiscono nella legalità. Per questo non è accettabile che accordi, sostegni, agevolazioni o deroghe possano essere concesse a coloro che non seguono queste norme».

Entusiasta dello sgombero la Lega, per voce del suo capogruppo a Palazzo Marino, Matteo Salvini. «Finalmente una parte di Milano torna alla legalità - ha dichiarato - ora si vada avanti, centri sociali, scuole islamiche, campi nomadi abusivi che sono la vergogna di Milano in Europa».

Mille opinioni attorno a una zona al momento degradata che ha, però, un grande futuro di recupero davanti a se.

«Qui in via Gola - dice infatti un residente - stanno ristrutturando le vecchie case ma non per darle a noi povera gente. I lavori sono destinati a palazzi che si stanno già vendendo a 4.000 euro a metro quadro».